Anno XXXVII Venerdì 15 Febbraio 1884 N. 39

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' u..cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

L' Inghilterra in Egitto

Il ministero inglese fu battuto da una forte maggioranza alla Camera dei Lordi. A quella dei Comuni la battaglia fu prorogata ma si prevede che avrà la stessa fine, a meno che il governo di Gladstone non prenda, in in questi giorni di tregua accordatigli, risoluzioni tali che dissipino la penosa impressione prodotta dalla sua debolezza e dalla sua indecisione, a cui si addebitano gli avvenimenti che funestano ora l' Egitto.

L' Inghilterra non può declinare la parte che le circostanze le impongono. Il torto del presente gabinetto è di aver provocato queste circostanze senza averle prevedute o senza aver stabilito la linea di condotta da seguire di fronte ad esso.

Nei numeri dei giorni scorsi noi affermavamo la missione a cui è chiamata l' Inghilterra, auguravamo che essa non vi si sottraesse e che l' Europa, preoccupandosi degli interessi della civiltà piuttosto che dei puntigli e delle gelosie nazionali, ve la incoraggiasse.

Noi vediamo infatti adesso determinarsi un movimento in questo senso; il pericolo è comune; l' abbandono del Sudan vuol dire la vittoria dell' insurrezione. E che insurrezione! fatta in nome del fanatismo, dell' odio agli Europei, e del diritto alla tratta degli schiavi.

Chi assicura che trionfante l'insurrezione nel Sudan, essa non proseguisse poi la sua opera verso l' Egitto e tentasse di guadagnare le coste del Mediterraneo, proclamando in Africa una specie di dottrina di Monroe?

Allora l' Inghilterra sarebbe ben costretta a combatterla, e maggiori occorrerebbero i sacrifizi per questa lotta ed anche vinta minaccierebbe essa ogni giorno di ricominciare per opera del barbaro Stato che si fosse lasciato costituirsi alle spalle dell' Egitto.

In ogni modo la costituzione di questo Stato sarebbe di per sè sola un passo indietro fatto dalla civiltà di fronte alle barbarie. Davvero che i tentativi e le opere di viaggiatori italiani, francesi ed inglesi per penetrare nel seno della selvaggia Africa e guadagnarla alla causa umanitaria e mondiale, avrebbero ottenuto un bel risultato! davvero che riceverebbero un bel impulso ed incoraggiamento dalla fiacca condotta delle cosidette grandi potenze che pur si attribuiscono il mandato di far camminare il mondo.

E se l' abbiano; ma abbiano ancora, abbia l' Inghilterra specialmente, la risolutezza, la coerenza imposte da un grande dovere.

La missione di Gordon non può aver risultati seri e durevoli se non è accompagnata da una forte azione militare. Ci par d'assistere ad un operetta di Offembacff vedendo lo spettacolo di questo Gordon che viaggia a vincere e calmare i selvaggi imbaldanziti dai loro trionfi ed ebbri di massacri, con una cassa di decorazioni ed un sacchetto di sterline!

Lo spirito pratico che distingue gli inglesi questa volta ha fatto loro difetto o piuttosto è stato vinto in Gladstone da quello spirito mistico, da quel sentimento di carità evangelica che sono la forza e il dovere di un apostolo, di un missionario, ma non di un governo.

Risparmiare cento vite di bianchi o di negri oggi, vuol dire esporsi sicuramente a sacrificarne migliaia domani. È un falso umanitarismo.

Saprà Gladstone spogliarsene? L'eccitamento popolare che è fortissimo in Inghilterra, il biasimo delle Camere e dei giornali anche amici, l' appello dell' Europa, gli ispireranno vigorose e rapide risoluzioni?

Vediamo annunziare partenze di rinforzi, di navi; ma intanto il ministro degli esteri proclama che il Sudan non ha nessun interesse per l' Inghilterra e nemmeno per l' Egitto....! Ciò fa credere che gli sforzi per schiacciare l'insurrezione che ha colà il suo centro, saranno molto limitati. Non si può quindi ancora affidarsi sulla condotta del gabinetto inglese, sempre reluttante; ma è presumibile che la forza delle cose lo trascinerà — perchè mentre in Europa si fanno idealismi e si disputa di convenienze teatrali, in Africa si massacra.

Ed è ben doloroso che l' Italia, per un seguito di errori politici e finanziari che amaramente si scontano e si sconteranno per un pezzo, non sia in grado di esercitare in questo importantissimo momento storico quella parte a cui la sua giacitura, le sue tradizioni, le sue forze e i suoi doveri giovane nazione che vuol mostrare d'aver conquistato per qualche cosa un posto nel mondo — la chiamavano.

Invece siamo costretti di far sapere per tranquillità nostra e di tutti che il *Rapido* non va che per salvare i fuggiaschi e che del resto noi non ce n' immischiamo per niente.

Diocenguardi!

Musini e la Popolarità

Chi è Musini?

Ieri lo ignoravano perfino a Zibello, patria del nuovo Carneade; oggi tutta Italia lo conosce!

Perdio! Si fa presto, adesso, a diventar celebri!

Non lo diventarono così rapidamente coloro che si chiamarono Stephenson, Francklin, Fulton, Lavoisier e Galileo.

Il Musini è un mediconzolo di Zibello, un giovane d' ingegno e valoroso che per avere la sua oretta di rinomanza e il suo giorno di popolarità, s' è camuffato da umanitario. È detto tutto. Grattatelo, e troverete Tartuffo!

Maledetta popolarità!

Quante persone hanno sacrificato per essa la loro fortuna, il loro riposo, la loro coscienza, la loro vita! Ora che cos' è la popolarità? L' ho chiesto ad uno che per una settimana, ne aveva avuto prodigiosamente. Egli mi rispose:

— Essere popolare, vuol dire essere adorato dal popolo.

— Comprendo, risposi, ma quali vantaggi....

— Oh! molti.

— Quali?

— Quando noi camminiamo per le vie, la folla dice: Eccolo là che passa.

— E poi?

— Essa ci applaude in teatro e alla tribuna.

— E poi?

— Si parla di noi nei circoli, nei caffè, nei giornali. Essa ci protegge, e se noi viviamo sotto un governo ombroso e che voglia molestarci, essa spezza i vetri, disselcia le strade e uccide in nostro onore un uomo o due, sovente di più. È vero che qualche volta ci rendono responsabili, ci esiliano o ci mettono in prigione.

— Allora la folla vi tira fuori?

No; il più delle volte, essa ci lascia là dentro, ma ci prende ad amare più fortemente, e se noi vi moriamo, essa depone sulle nostre tombe delle corone immortali e giura di vendicarci.

— E se voi vivete?

— Essa ci piange.

— Dura molto tempo questo dolore?

— Molto.

— E dopo?

— Dopo essa si consola: non si può piangere sempre.

— Ella imita dunque le belle vedove; piange l'adorato sposo per un mese, poi....

— Si rimarita.

Si vede che c' era del Bruto, del Gracco, del Scevola e anche del Cesare in quest' uomo.

Dopo quanto mi disse, io mi domandai: La popolarità è da fuggirsi o da procurarsela? Che bisogna fare per essere popolare? è del bene o è del male? Pelloni il *Passatore* era popolare; Marat lo fu egualmente: non lo chiamavano l' amico del popolo? Ora, Pelloni derubava questo popolo, e Marat gli faceva tagliare la testa. Napoleone I è stato da principio popolarissimo, poi non lo fu più, e nel 1814, questo stesso popolo che l'aveva adorato l' avrebbe sbranato. Al suo ritorno dall' Isola d' Elba, ridiventò popolare. Dopo la sfortunata battaglia di Waterloo, egli cessò ancora di esserlo. Pio IX nel 1848, fu il beniamino del popolo; poco dopo il popolo l' avrebbe lapidato. Chi più popolare di Coccapieller? Oggi è dimenticato. Lo sarà domani? L' illustre avvocato Ceneri ebbe un mese di popolarità. Or sono pochi giorni la folla lo fischiava. Pasi, il difensore della Zerbini, è stato portato a casa in trionfo — onore che non toccò mai neppure a Beccaria ed a Carrara —, ebbene, che non s' inorgoglisca, perchè domani lo potrebbero coprire di tozzoli di cavoli.

Riassumendomi, dirò: L' uomo popolare è l' uomo che piace al popolo; ma siccome il più delle volte gli piace senza ragione, è ugualmente senza ragione ch' egli cessa di andargli a genio. Quando arriva il giorno dell'antipatia, l' uomo popolare può far testamento perchè la sua ultima ora è suonata. Quello stesso popolo che si sarebbe fatto ammazzare per lui, spezza il sarcofago del suo idolo e ne getta la polvere al vento. La storia è pronta a dirvi che una simil sorte toccò a Danton ed a Marat.

L' uomo di genio, l' uomo che ha reso grandi servizi all' umanità, non è sempre popolare, quando vive: anzi, tutt' all' opposto. Egli ha fatto delle grandi scoperte scientifiche: lo si perseguita, lo si fischia, lo si calunnia, lo si processa, lo si condanna a dichiarare che il sole è la luna, poi lo s' imprigiona; oppure, s' egli è nato in un secolo tollerante, lo si lascia dire e, dolcemente, morire di fame.

Ma il giorno della giustizia arriva, perchè il beneficio resta; allora gl' innalzano delle statue.

Questa popolarità d' oltre tomba, popolarità nata dal tempo e dalla riflessione, è dunque la migliore: essa non muore mai.

O Musini, o voi tutti appassionati cacciatori di facile popolarità, smentitemi se lo potete, e pensateci!....

A. Fiaschi

COMVENZIONE GUASTALLA

Il *Popolo Romano* smentisce recisamente che nella relazione Mantellini, Marchiori sulla transazione Guastalla si parla di compensi fra la Ditta Guastalla ed i suoi avvocati Spantigati ed Orsini: i quali — come ieri diceva il *Fracassa* — avrebbero dovuto avere per le loro prestazioni di due milioni di lire.

Lo stesso *Capitan Fracassa* in un articolo di prima pagina riparla di questa convenzione e riporta alcune frasi della relazione Mantellini colle quali si affermerebbe che per la smania di fare una lite si pagano oggi quattro milioni di lire in più; fermo stante però che i lavori compiuti dalla Ditta Guastalla meritavano quattro milioni del prezzo pattuito *á forfait.*

L' avv. Angelo Guastalla scrive in proposito al *Fracassa* una lettera che questo giornale dichiara che pubblicherà.

Si aggiunge che parecchi deputati intendano voler vederci molto chiaro in questo affare, appena il progetto per il pagamento della convenz one verrà al giudizio della Camera.

Cronaca dell' Anarchia

Sono stati espulsi da Vienna diversi altri socialisti. La polizia sequestrò diverse bombe in una casa in cui recapitava Stellmacler, l' assassino dell' agente Bloech.

— In questi ultimi giorni la polizia viennese ha trovato più volte, sulla pubblica via, degli esplodenti depositivi probabilmente da persone che temevano di compromettersi conservandoli presso di loro.

— È apparso a Pietroburgo il primo numero del giornale rivoluzionario *Stoudentswo*. Dichiara che il momento è favorevole per la rivoluzione.

— A Mosca si temono gravi disordini provocati dagli operai.

— In seguito alla scoperta di un complotto a Dublino per liberare alcuni prigionieri, accusati di appartenere alla nota associazione degli « Invincibili, » 20 di costoro furono segretamente imbarcati sul piroscafo il *Valourous* e trasportati a Londra, dove, appena arrivati, vennero chiusi nelle carceri di San Mary, alle quali si è posto una forte guardia.

— La polizia inglese, la quale stava già in sull' avviso, ha arrestato due individui provenienti dall' America, presso i quali sequestrò una cassa contenente una somma cosiderevole di denaro, non che pietre preziose e pacchi di dinamite.

I resocontisti alla Camera

Il signor Vico Mantegazza del *Fanfulla* è incaricato di mandare all' *Italia* delle lettere che ritraggono l' ambiente della Camera, i tipi più curiosi che vi si riscontrano, tutto quel retroscena insomma che è affatto sconosciuto in provincia e che tutti desidererebbero di conoscere.

In una briosa corrispondenza il signor Mantegazza s' intrattiene oggi

fra altro, dei resocontisti della Camera e cioè di quei redattori di giornali incaricati giornalmente del riassunto della seduta. Parlando di essi egli rileva dei curiosi particolari che riguardano qualche deputato *eminente:*

I resocontisti - scrive il Mantegazza - hanno quasi tutti qualche deputato protettore. Si sa per esempio che quando parla un deputato Nicoterino, il *reporter* del *Bersagliere*, che se la sbriga in due righe per fare il resoconto di un discorso di Spaventa, è capace di fare su una colonna di roba. In quel caso gli si usa il riguardo di non far chiasso e di non discorrer intorno a lui per lasciarlo fare, e si esce, o ci si mette a fare tutt'altro. Tanto si sa che il discorso, lo fa lui, e che dopo ce lo darà da copiare. Qualche volta invece si aspetta addirittura che il deputato mandi su lui stesso il discorso bell'è fatto al giornalista amico. E allora tanto meglio. La cosa però ha i suoi inconvenienti.... per qualche deputato. Mi ricordo di avere avuto a questo modo fra le mani alcune pagine scritte di pugno dell'onor. Maiorana-Calatabiano, piene, zeppe di errori grossolani e di grammatica è di sintassi. E aveva lasciato da poco il ministero!

Quando parla il Luzzati, o il Perazzi e qualche deputato di Padova quasi tutti suoi amici, allora è il resocontista dell'*Opinione* che è tutt'orecchi e che non bisogna disturbare. Tutti i resocontisti hanno il loro o i loro deputati protetti. L'Odescalchi per esempio, principe romano e magnante d'Ungheria, ha per suo giornalista ufficioso il mio amico Crecchi che essendo di un paese compreso nel collegio del principe è stato per parecchi anni un suo grande elettore. Ma fra il magnante di Ungheria e il corrispondente della *Nazione* le relazioni sono ancora più strette. Per questi che alle volte invece di essere il deputato che ispira il giornalista, è il giornalista che ispira, e - secondo quanto dicono quella gente maligna dei nostri colleghi - fa anche i discorsi al deputato.

Se la cosa sia propria vera, non so, ma mi ricordo però che quando l'Odescalchi fece il suo discorso di deputato alla Camera, l'Ercolei passeggiava su e giù molto agitato nella nostra tribuna, e gesticolando con la mano batteva il tempo come un capo orchestra che sente o dirige una musica che conosce molto bene.

A un certo punto, sentendo che il suo deputato saltava troppo da un argomento nell'altro, e che noi si criticava l'oratore, il nostro collega non potè trattenere un gesto di dispetto e di rabbia.

L'Odescalchi aveva saltato un lungo periodo del discorso che gli avevano preparato, e il ragionamento non camminava più. Almeno così è stato interpretato il gesto di melanconico dispetto del corrispondente della *Nazione*, il quale, a quanto si afferma, è ora *caduto in disgrazia*. Il magnate d'Ungheria ha trovato un altro giornalista grande elettore che crede più adatto ad assicurargli il successo.

IN ITALIA

ROMA 14 — Telegr. all'*Italia:*

Notizie ufficiali smentiscono la creazione di nuovi uffici di pubblica sicurezza in Romagna.

— La *Stampa* e il *Popolo Romano* continuano a rassicurare gli animi sopra la compatezza della maggioranza.

Dicono che lo screzio è soltanto apparente e che viene gonfiato dai fogli della Pentarchia.

— Nei corridoi della Camera si ripete che l'onor. Zanardelli non fu per nulla soddisfatto del voto sull'ordine del giorno Crispi.

— Verso il 20 di marzo p. v. si annuncia il Concistoro. Due soli cardinali verranno proclamati: l'arcivescovo Sanfelice di Napoli e l'arcivescovo Lisbona, patriarca delle Indie.

— A proposito di cardinali: è gravemente infermo il cardinal Nina.

— Si annunzia che il ministro Depretis ha già sottoposto alla firma del Re molti decreti per nomine di sindaci.

— Stamane, in causa di un incidente derivante dalla discussione della riforma universitaria, ebbe luogo un duello alla sciabola fra il deputato Luchini e il prof. Ceci. Entrambi rimasero feriti non gravemente.

BOLOGNA — Al 20 del mese escirà un nuovo giornale, *La Provincia di Forlì*, che proseguirà settimanalmente le sue pubblicazioni a Forlì ed escirà quotidianamente a Bologna.

Lo scrive e lo dirige il conosciuto signor Marini.

TORINO — Narrammo ieri della morte di un ricoverato dell'ospedale di S. Luigi, nell'età di 107 anni. Ecco qualche particolare sulla sua vita:

Il Campanella era nato in Genova il 12 marzo 1776.

Nella sua giovinezza fu soldato dell'antica repubblica genovese, ed era in questi ultimi anni, senza dubbio, l'unico soldato superstite di quella repubblica.

Egli prese parte al memorabile assedio di Genova, nel 1800, sotto gli ordini del generale Massena.

Appartenne in seguito alla grande armata di Napoleone I; fece tutte le campagne napoleoniche, compresa la ritirata di Mosca, e scampò per miracolo al famoso passaggio della Beresina.

Caduto Napoleone, si arruolò nelle truppe del Re di Sardegna; venne assegnato nei carabinieri reali, ove, per lo spazio di trent'anni, il suo nome era frequentemente elogiato negli ordini del giorno per azioni di coraggio e per atti di filantropia.

Finalmente fu collocato a riposo nel 1842 sotto Re Carlo Alberto, col grado di sottotenente e colla pensione di annue lire 760.

Nel 1877 Vittorio Emanuele, essendogli stato parlato del Campanella, volle vederlo, e, dopo il colloquio, improntato alla più cordiale affabilità, gli fece un generoso regalo.

Il Campanella ebbe, fino alla sua morte, il pieno possesso delle sue facoltà fisiche ed intellettuali.

VENEZIA 13 — Una riunione fu tenuta iersera al municipio per discutere intorno alla linea d'accesso al Gottardo, in previsione di convenzioni ferroviarie.

Intervennero molti membri della giunta comunale, membri di commissioni ferroviarie, e della Camera di commercio.

Deliberossi di presentare un memoriale al governo perchè sia assegnato alla rete adriatica la linea Milano-Como-Chiasso, lasciando alla rete mediterranea la linea Novara-Pino.

Si decise pure di chiedere l'appoggio delle principali città interessate alla rete adriatica.

Tutti i giornali appoggiano calorosamente la domanda.

RAVENNA 14 — Il giornale *Il Comune* fu nuovamente sequestrato perchè conteneva proteste contro la sentenza del Tribunale di Roma, condannante i socialisti Merlino, Malatesta e compagni.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Telegrafano da Marsiglia 14:

Un terribile incendio scoppiò in una casa di tolleranza dei vecchi e sudici quartieri vicini al palazzo municipale.

Quattro delle donne appartenenti a quella casa rimasero morte e due gravemente ferite. Fra le morte vi è una italiana appena ventenne, certa Adele Gianfreschi.

La popolazione è profondamente commossa. Uno straordinario numero di curiosi affluisce al luogo della catastrofe.

— Telegrafano alla *Tribuna* da Parigi 13:

Circola la notizia, e ve la trasmetto con riserva, che lord Lyons avrebbe chiesto a Ferry 30,000 uomini per fermare la marcia del Mahdi nel Sudan.

In compenso di questo servizio l'Inghilterra rinuncierebbe alla dominazione esclusiva dell'Egitto, accordando alla Francia l'appoggio morale e materiale nella spedizione al Tonchino e in China.

AUS. UNGH. — Si ha da Pest che ieri notte scoppiò un gravissimo incendio nel comune di Pornemtsch. Cinquanta fabbricati furono distrutti, ed un contadino rimase abbruciato.

Il danno è enorme. Si ignora l'origine del fuoco.

NORVEGIA — Telegrafano da Cristiania che furono colà sequestrate molte copie di un giornale rivoluzionario.

L'editore del giornale fu arrestato e verrà processato.

CRONACA

Per chi cerca impiego. — Il Ministro delle Finanze ha aperto il concorso a n. 70 posti di Vice-Segretario amministrativo; tutti di ultima classe, nelle Intendenze di finanza, da conferirsi per mezzo di esami scritti ed orali: i quali avranno luogo, in quanto alla prova scritta, presso le Intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, nel prossimo mese di maggio e precisamente nei giorni 19, 20 e 21.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere stese sopra carta bollata da una lira ed essere presentate almeno 30 giorni prima di quello stabilito pel cominciamento degli esami, col corredo dei seguenti documenti, e cioè:

a) atto di nascita, dal quale consti che l'aspirante ha compiuti anni 18 e non ha più di anni 30 di età;

b) attestato di licenza di un Liceo, o di un Istituto tecnico del Regno:

c) certificato di cittadin. italiana;

d) certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del luogo di domicilio;

e) fede di specchietto rilasciata dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale del luogo di nascita;

f) tabella dei servizi eventualmente prestati in qualunque Amministrazione dello Stato.

Tutti i concorrenti dovranno indicare l'Intendenza presso la quale intendono di sostenere gli esami scritti.

Camera di Commercio. — Ieri la Camera convocata d'urgenza, dopo matura discussione rispondeva col seguente telegramma alla Camera di Commercio di Venezia, intorno all'oggetto di cui si parla alla rubrica delle notizie italiane sotto la data di *Venezia:*

Camera di Commercio
di Venezia.

Camera, convocata urgenza, unanime plaudi iniziativa Venezia, appoggiando caldamente assegnazione linea Milano-Chiasso alla rete Adriatica.

Santini Presidente.

L'Ufficio municipale dell'istruzione ha diramato ai signori insegnanti elementari la seguente breve ma significante circolare:

« A mantenere seriamente il carattere dell'Istruzione Elementare gratuita, è vietato agl'insegnanti comunali della città e del Forese di chiedere regali in qualsiasi occasione agli alunni e ai loro genitori e di far commercio nella scuola di libri e di oggetti di cancelleria ».

Il Comitato degli Ospizi Marini avendo dagli eredi della compianta signora Modesta Scacchetti esatte L. 500, in soddisfo di legato da Essa disposto con suo Testamento 23 Agosto 1883, rende pubblico a mezzo nostro l'atto generoso onde meglio servir possa di esempio a nobile gara di carità verso uno fra i più poveri ed umanitarii nostri istituti di beneficenza. - Le benedizioni dei nostri infelici fanciulli scrofolosi saranno il più giusto tributo di riconoscenza alla cara memoria della generosa testatrice.

Onorificenza. — Annunziamo con vivo piacere che il nostro amico e concittadino Ettore Friedländer, Direttore dell'Agenzia Stefani, è stato da S. M. il Re promosso Commendatore nell'ordine della Corona d'Italia.

Società delle Corse. — Veniamo informati che S. E. il Ministro per l'Agricoltura Industria e Commercio mise a disposizione della nostra società delle Corse la somma di Lire 1000 per le gare della prossima primavera.

In questa occasione esprimiamo il voto che la Società affretti più di quello che non abbia fatto per lo passato, le sue deliberazioni.

Corte d'assisie. — Come si disse, ieri si trattò la causa contro Pedini Giacomo di Cento accusato di furto qualificato di grano e furto qualificato di una somara.

Ritenuto dai giurati responsabile di entrambe le accuse fattegli la Corte lo condannava ad anni 4 di reclusione e tre di sorveglianza speciale dalla P. S.

Al Correzionale. — Avantieri venne dibattuta la causa contro alcuni di Ariano che nel Luglio decorso si fecero autori di ribellione e vie di fatto contro due Carabinieri che erano in perlustrazione.

Il deplorevole avvenimento lo abbiamo a suo tempo narrato ed è noto che uno dei Carabinieri esplose, in legittima difesa, dei colpi di rivoltella uno dei quali fu sfortunatamente micidiale.

La sentenza del Tribunale assolse uno dei quattro imputati, due ne condannò a un mese di carcere ed uno a tre mesi.

Oggi la *Rivista*, alla quale pare che tale sentenza non vada a fagiuolo, tenterebbe di scagionare gli imputati e di caricare a tinte fosche, con insussistenti affermazioni, la condotta dei RR. Carabinieri.

Già! Per accontentare i nostri ultraradicali i poveri Carabinieri devono essere sempre pronti a farsi bastonare, ed ammazzare se occorre, come a Villa Filetto!

Scuole secondarie. — Sappiamo che la Giunta Comunale, soddisfacendo alle richieste dei Direttori degli Istituti e di vari padri di famiglia, ed ottemperando ai desideri manifestati dagli ispettori governativi, ha autorizzati dei radicali lavori nei locali destinati a Palestra Ginnastica.

Beneficenza. — Nella vicina Bondeno, i Consigli Direttivi della Società Operaia Maschile e della Femminile, e quello della Società Democratica hanno deliberato di dare nei locali contermini di loro residenza un ballo ed una lotteria a beneficio dei Soci Operai — d'ambo i sessi — vecchi, malati ed impotenti al lavoro.

Il Ballo e la Lotteria avranno luogo nelle sale delle Società Operaia e Democratica — mercoledì 20, febbraio andante, alle ore 9, sera.

I biglietti d'ingresso saranno venduti dal *Comitato esecutivo* al prezzo di centesimi cinquanta, l'uno; ed i numeri, per concorrere a detta Lotteria, saranno dei pari venduti dal Comitato stesso, al prezzo di cent. cinque, ciascuno.

Plaudiamo anche noi all'opera benefica ed a coloro che ne furono gli iniziatori.

Le prime maschere. — Chi non conosce l'arrotino Pacifico Vancini per la sua tenace passione per

la maschera? Chi ignora la sua speciale attitudine a truccarsi e le sue gioconde comparse sul corso, e le declamazioni dei suoi poetici componimenti e le turbe allegre che sempre lo circondano e lo ammirano? Nessuno certamente; perchè il nome del Vancini passerà ai posteri ferraresi associato ai più bei ricordi dei tripudi carnevaleschi.

E anche ieri, ad onta dei suoi 73 anni, egli, associato ad altri due begli umori, ha fatto la sua mascherata e ha annunciato per le vie la venuta del Carnevale stemprata per ore ed ore con due polmoncini d'acciaio in martelliani suoi e spiritosissimi. E la corona di popolo che non gli mancò mai, applaudì e rise di gusto.

Tanti che a 40 anni sono già annoiati della vita, devono invidiarlo quel buono e bravo vecchio e con lui la sua perpetua allegria!

Se la *Società infernale* non vuol tradire il suo scopo dovrebbe fra i suoi premi decretarne uno di beneficenza per Pacifico Vancini e celebrarne sul suo carro il trionfo, nel Corso di martedì grasso.

Dal diario della questura. — Arresto di due ragazzi di Ferrara alla stazione ferroviaria perchè smontati dalla stazione senza biglietto e trovati possessori di molti zigari senza saperne giustificare la provenienza.

Ad Argenta un tentato furto con scassinatura della porta e chiavi false in una pizzicheria.

A Comacchio furto di pesce in danno di Cavalieri Francesco.

A Codigoro uno sconosciuto dopo aver ricevuto ospitalità dal contadino Silvestre Andrea se ne iva al mattino di buon'ora dopo aver rubato dalla cucina aperta un organetto del valore di L. 30.

A Marrara furto di pollame a danno di Fabbri Anselmo.

A San Nicolò Furto di pianticelle di pioppo a danno di Masotti Stefano.

A Pieve di Cento sviluppavasi il fuoco nel fienile di una casa di quel Monte di Pietà. Mercè però il pronto accorrere dei vicini il fuoco venne spento, col tenue danno di 230 lire.

Teatro Comunale. — Ieri a sera si è data ancora l'*Aida*, col solito festevole successo. Scorgemmo con piacere la signorina Meyer ristabilita quasi completamente in salute e constatammo pure che si è fatto pro e nel miglior modo delle nostre osservazioni sugli effetti corali del finale secondo.

Questa sera riposo e domani serata d'onore della Meyer col *Faust* e l'*Ave Maria* di Gounod cantata dalla seratante tra il terzo e il 4.° atto dell'opera. *Fervet opus* per dare alla esimia artista le più calde attestazioni della simpatia vivissima che ella ha saputo inspirare.

Della prima rappresentazione del *Faust* parla oggi la *Rivista*, che - fra parentesi - pare si faccia sollecita soltanto quando c'è da annunziare un successo mediocre o un insuccesso nel mentre le ci vollero due settimane, per annunziare con quattro righe il successo entusiastico del *Mefistofele!*

Tra le altre cose dice la consorella che il pubblico era *numeroso e ben disposto*.

Numeroso a noi non parve e tanto meno apparì dal *bordereau* della sera. Era poi tanto *ben disposto* il pubblico, che allorquando comparve sulla scena la signorina Meyer - l'artista che con valentia pari alla coscienza e all'abnegazione ha per trenta sere quasi consecutive servito a meraviglia questo pubblico - vennero con violenza repressi gli applausi con cui la si voleva salutare!!

Si può ridere del pubblico quando passa dalla più spietata esigenza alle più amorose transazioni, ma un tale stranissimo contegno andrebbe in modo ben diverso apprezzato.

Caro tanto, quel *ben disposto!*

Teatro filarmonico-drammatico. — Questa sera a ore 8 1|2 Accademia di canto e danze.

«Giornale per i Bambini». — È uscito in Roma il N. 7 il quale contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — Una perla ripescata — La formica inoperosa — Il piccolo venditore di sale, *Giselda* — Peppinello e il sor Ghezzi — Perlano le armi, *Jack la Bolina* — Le monachine, *Enrico Panzacchi* — Dalla patria dei balocchi, *L'Amico dei Bambini* — Le avventure del barone di Münchhausen — Una bella sorpresa, *Emma Perodi* — Due destini, *La Marchesa Colombi* — Posta dei bambini — Giuochi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
14 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 5°,9 c
Alt. med. mm 766,27	» mass.ª † 12°, 4 c
Al liv. del mare 768,38	» media † 9°, 0 c
Umidità media: 73°, 5	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Nuvolo, Nebbia

15 Febbraio — Temp. minima † 2° 9 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
15 Febbraio ore 12 min. 17 sec 42

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Nella cronaca della *Rivista* N 19 fu inserito un' elogio a riguardo dei dilettanti della Società Carlo Goldoni in occasione d'una rappresentazione, che ebbe luogo Domenica 10 corr., ma non si sà se per dimenticanza, ovvero per una pensata parzialità, si lasciarono nella penna; il nome del Giuglisti (che sostenne la parte del cavaliere di Servieres) e quello del Simonati, (Ammiraglio) nel dramma *Giosuè il Guardacoste*; e per di più si disse di ignorare il nome del Presidente che fece il discorso inaugurando la Società.

Si domanderebbe all'estensore dell'articolo più precisione o più imparzialità a seconda del caso.

I soci.

Telegrammi Stefani
(Del mattino)

Madrid 14. — Lasald è nominato rappresentante di Spagna al Quirinale.

Sheffield 14. — Un Meeting di 15,000 persone convocato dal Mayor per discutere la condotta del governo in Egito, adottò una mozione approvante voto di biasimo alle proposte di Nortchote ai Comuni.

Parigi 14. — Il Governo decise di non ammettere alcuna nuova spesa nel bilancio 1885 quindi non proporrà alcuna nuova imposta, la situazione economica non permettendolo.

La Camera approvò l'articolo secondo della legge sulle manifestazioni.

Newyork 14. — Il ribasso del petrolio è dovuto principalmente ai ribassi dei petroli certificati e alla iniziativa degli armatori.

Londra 14. — (Comuni) Dilcke difen-

de il Governo e dice: abbiamo aumentata la responsabilità. Finora eravamo solamente responsabili del mantenimento dell'ordine in Egitto propriamente detto, ora siamo responsabili dell'ordine in tutta la costa. Il principio politico del Governo è di far ritirare il Governo egiziano ove è flagello, e di mantenerli ove è benefico. La discussione è aggiornata.

Parigi 13 — Secondo la *Patrie* il vescovo Gaspar annunzò terribili massacri di cristiani nelle vicinanze di Huè. Parecchie comunità cristiane distrutte; 50 cristiani massacrati.

Bande percorrono il paese gridando « morte ai cristiani. »

I cristiani di Turane abbandonano i villaggi e recansi a Quinhon sperandovi trovare i francesi.

Cairo 14. — La voce di un massacro a Suakim è smentita. La partenza degl'inglesi per Suakim comincia posdomani. Un dispaccio del vice-console inglese di Suakim dice che la notizia d'invio di una spedizione inglese propagossi rapidamente. Gli insorti si cominciano a disperdere.

Moncalieri 14. — Iersera è giunto il principe Vittorio.

Vienna 14. — Alla Camera discutendosi le misure eccezionali, Taaffe confutando la domanda della sinistra di limitare agli anarchici la sospensione di certe libertà, dichiara che non avrebbe fatto buona impressione la sospensione delle leggi fondamentali soltanto per gli operai, essendovi moltissimi operai buoni. Ripete le dichiarazioni che l'ordinanza applicherassi solo contro le mene degli anarchici. Confuta le insinuazioni e tendenze reazionarie, e dice che l'ordinanza vuole solo proteggere i cittadini contro gli assassini e incendiari, ma il socialismo doversi guarire con altri mezzi, di cui il governo si occupa attivamente. Invita la Camera a discutere sollecitamente il progetto di legge di assicurazioni contro gl'infortuni dei lavori.

Domani il seguito della discussione e il voto.

Saigon 14. — Il collocamento del cavo sottomarino è riuscito. Le comunicazioni telegrafiche sono stabilite fra Haipong, Thanan e Saigon.

Londra 14. — Iersera al banchetto in occasione dell'inaugurazione del busto di Beaconsfield, Northcote e Salisbury criticarono vivamente la politica egiziana del gabinetto. Salisbury disse che il massacro di Sinkat è disonore dell'Inghilterra.

Parigi 14. — Lèon Say conferì con Ferry, ed assicurasi che declinerebbe la successione eventuale di Tirard per ragioni puramente finanziarie; tuttavia il rifiuto non è definitivo.

New York 14. — La piena dell'Ohio continua.

Londra 14. — Assicurasi che se anche si soccorrerà Tokar non si occuperà. Si distruggeranno le fortificazioni.

Il *Daily News* ha da Suakim che gli ufficiali egiziani nei reggimenti dei negri si rimpiazzeranno con negri.

Il *Daily Telegraph* riceve da Suakim: Le forze di Tewfik, appena 300 uomini, si avanzarono due miglia da Siakrat senza incontrare resistenza e si impegnarono in una gola di montagne, ove il nemico era nascosto; essi uccisero 86 insorti prima di essere trucidati.

Il *Daily Telegraph* ha per dispaccio: Il governo inglese si propone di trasformare il Sudan in parecchie provincie semidipendenti sotto il protettorato dell'Egitto.

Cairo 14 — La partenza delle truppe egiziane per l'alto Egitto è contromandata. Le autorità inglesi si oppongono e che il battaglione egiziano comandato da ufficiali inglesi si unisca al corpo di spedizione.

Suakim 14. — Una questione è sottoposta a Londra dagli ufficiali anglo-egiziani che minacciano dimettersi se la cooperazione è rifiutata. Gli emissari del Mahdi eccitano le popolazioni di Kosseir e Keneh.

CAMERA DEI DEPUTATI — *Roma* 12.

Proseguesi la discussione sull'art. 22 della legge sulla istruzione superiore.

Berio (relatore) presenta l'emendamento seguente, dichiarandeo che il ministro lo accetta: « I liberi docenti con effetti legali che sosterranno la prova di capacità davanti la facoltà, oppure le sezioni, possono concedere senza esami la libera docenza per titoli.

La libera docenza può anche accordarsi per titoli o per esame dal consiglio superiore d'istruzione in conformità al parere a una commissione da esso nominata e sedente in Roma. »

Bonghi fa alcune osservazioni e presenta un emendamento di forma all'articolo.

Umana, Nocito, Cavalletto propongono altri emendamenti.

Berio dichiara che non può accettare altri emendamenti all'infuori di quello di Bonghi, che sostituisce « aspiranti alla libera docenza » all'espressione « liberi docenti. » Si approva l'emendamento Bonghi e così l'art. 22.

Si sopprimono perchè superflui gli articoli 23 e 24.

Si approva quindi l'art. 25.

L'art. 26 riguardante le iscrizioni è approvato dopo osservazioni di Bonghi e di Curioni.

Sull'art. 27 che tratta delle tasse pei corsi liberi s'impegna una viva discussione a cui prendano parte Dini, Cavalletto e Bonghi.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)